

Rassegna del 11/03/2014

CONI	Corriere dello Sport	20	Caso comunitari interviene Malagò	Barocci Andrea	1
CONI	Il Domani dello Sport	6	Beach games 2015, stop al caos. Malagò: «Si faranno a Pescara»	Giraldi Cesare	3
SPORT EQUESTRI	Gazzetta dello Sport	35	Equitazione Malagò e la Fise «Conti da fallimento»	...	4
SPORT EQUESTRI	Giorno - Carlino - Nazione Sport	19	Malagò salva la Fise: «Non la faremo fallire» Pessoa star in Florida	Manili Paolo	5

Caso comunitari interviene Malagò

Il presidente del Coni scrive a Petrucci: «Pieno appoggio alla Fip muoviamoci assieme per evitare le sanzioni dell'Unione Europea»

**Il n.1 del basket:
«Io voglio che gli
italiani giochino
No al blocco delle
retrocessioni in A»**

di **Andrea Barócci**

ROMA - Pochi giorni fa Gianni Petrucci, presidente della Fip, ha ricevuto dall'Unione Europea una lettera di "avviso" avente come oggetto la presunta contrarietà di alcune norme regolamentari della Federazione

rispetto ai principi comunitari, con specifico riferimento alla formazione degli atleti e all'iscrizione a referto di gara. In sostanza, l'UE minaccia sanzioni per i limiti di posti destinati agli euro-

pei in serie A.

Petrucci, che dal suo ritorno al basket vuole ridare più spazio ai nostri giocatori, ha preso la palla al balzo: ha detto che se sarà costretto a sottostare a certe norme, taglierà i visti agli extracomunitari. Nel contempo ha chiesto aiuto a Giovanni Malagò, presidente del Coni. E il presidente del Coni, in un clima di fattiva collaborazione, ha risposto ieri al suo predecessore con una lettera dove si legge: «Desidero innanzitutto ringraziarti per lo spirito costruttivo e per l'approccio sereno e sempre collaborativo con cui la Federazione da te rappresentata ha operato ai fini della soluzione della vicenda. Nel garantirti il pieno supporto del CONI, è importante che parallelamente la Federazione appronti una risposta idonea a far comprendere alla Commissione Europea che la Federazione si sta muovendo nella direzione auspicata, così evitando la prosecuzione della procedura. In questa prospettiva, anche tenendo in considerazione la necessità di tutelare i giocatori italiani, è decisivo riuscire a coniugare la doverosa applicabilità delle norme comunitarie, che sappiamo fondate su principi giuridici pensati per fattispecie molto diverse, con la specificità e i valori fondanti dello sport... Muoviamoci quindi, ognuno per la parte di sua

competenza, su questa linea, senza dimenticare l'obiettivo di far archiviare la procedura d'infrazione».

PETRUCCI E I PRESIDENTI - «Io voglio che gli italiani giochino - ha ribadito ieri Petrucci - Conosco le leggi, ma sembra che da noi esistano solo per lo sport. Non capisco la fretta che dovrebbe avere la Fip. Parlerò con tutti i presidenti di A per convincerli che esclusivamente investendo sugli italiani avranno più pubblico e più attaccamento dei tifosi alle squadre. Certo, il giocatore forte anche oggi emerge sempre, ma con percentuali minori. Malagò si sta comportando correttamente, con lui ho un ottimo rapporto. Se poi fra qualche anno dovrò, per una sentenza definitiva, aprire a tutti i comunitari, non avrò altra scelta che chiudere la porta agli extracomunitari. Io voglio trattare con la Commissione Europea, ma non pensino che mi arrenderò per l' ammonimento ricevuto. La convenzione con la Lega che scadrà nel 2017 sull'eleggibilità degli atleti? Verrà rispettata. Perché i patti si rispettano. Però ogni anno dalla Lega sento gli stessi discorsi triti e ritriti: la crisi degli italiani, dei palazzetti... Ai tempi di Maifredi presidente Fip, i club presentarono una richiesta di blocco delle retrocessioni che venne respinta al mittente. La Fip di oggi rimane della stessa idea: la serie A non è un campionato a sé, ha alle spalle altre società che ambiscono ad arrivare al vertice. Quello che voglio che sia chiaro è che non esisteranno in futuro riforme che non siano state in precedenza concordate con la Lega Nazionale e l'associazione Giocatori (Giba, ndr). Non esiste solo la Lega».

LEGA - Dal canto suo la Lega rimane sulle proprie posizioni: gli italiani vanno tutelati non in quanto italiani, ma perché bravi. E' pronta a discutere del problema, ma solo all'interno di un contesto più ampio che consideri anche la crisi economica, il problema impianti e quello delle società in difficoltà.

SOLUZIONE - Una soluzione per accontentare l'UE c'è, ed è molto semplice: non far menzione nei regolamenti ad un numero fisso riservato ai comunitari, e parlare solo di "non italiani". Come e chi potrebbe contestare ad un club la libertà di scegliere se ingaggiare 5 extracomunitari invece che 5 comunitari?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la curiosità



La convenzione sui giocatori scadrà nel 2017

Per la convenzione sui giocatori, che scadrà a fine 2016-17, i club possono costruire il roster in due modi: 1) 10 tesserati, 5 italiani di formazione (solo uno può essere non di formazione e dev'essere stato tesserato tra i pro' prima del 2011) e 5 senza limite di nazionalità; 2) 12 giocatori, 3 extracomunitari + 4 comunitari + 5 di italiani di formazione.

i numeri



Minuti giocati: solo il 26,8 % ai nostri atleti

Ecco le statistiche dei minuti giocati dalle varie categorie degli atleti della serie A, relative alla 6ª di ritorno. La Vitasnella Cantù è la squadra che ha impiegato di più gli atleti italiani (42,33%)

Italiani:	18151', 26,83%
Equiparati:	2976', 4,40%
Comunitari:	18677', 27,61%
Extracom.::	27846', 41,16%



Una spettacolare immagine di Delroy James, 26 anni, ala della "piccola" Brindisi che sta stupendo in serie A per risultati e continuità (Ciamillo)

Beach games 2015, stop al caos Malagò: «Si faranno a Pescara»

IL PUNTO

di Cesare GIRALDI

Weekend abruzzese tra convegni e riunioni per il presidente del Coni

►►► **Priorità**
L'Aquila: per gli impianti sportivi del capoluogo il Coni rivela una particolare e viva sensibilità

Il presidente del Coni, **Giovanni Malagò** (foto), venerdì scorso ha ricevuto nel Foro Italoico, a Roma, alcuni atleti delle Fiamme Azzurre, che sono stati protagonisti ai Giochi olimpici invernali di Sochi 2014. La delegazione era guidata da **Carolina Kostner**, che ha ottenuto un bronzo storico in Russia, perché prima medaglia individuale olimpica per l'Italia nel pattinaggio di figura, e formata dalle coppie della stessa disciplina, **Luca Lanotte-Anna Cappellini e Ondrej Hotarek-Stefania Bertoni**. All'incontro era presente anche il responsabile del Gs Fiamme Azzurre, **Marcello Tolu**. Malagò ha ringraziato gli atleti per l'impegno profuso in occasione dei Giochi, rivolgendo loro l'incoraggiamento dello sport italiano in vista dei Mondiali a Saitama (Giappone), dal 24 al 30 marzo. È stato un weekend in cui il dibattito sportivo ha dominato l'agenda del presidente del Coni, che si è recato anche a Pescara, per partecipare al convegno sul tema etica e sport.

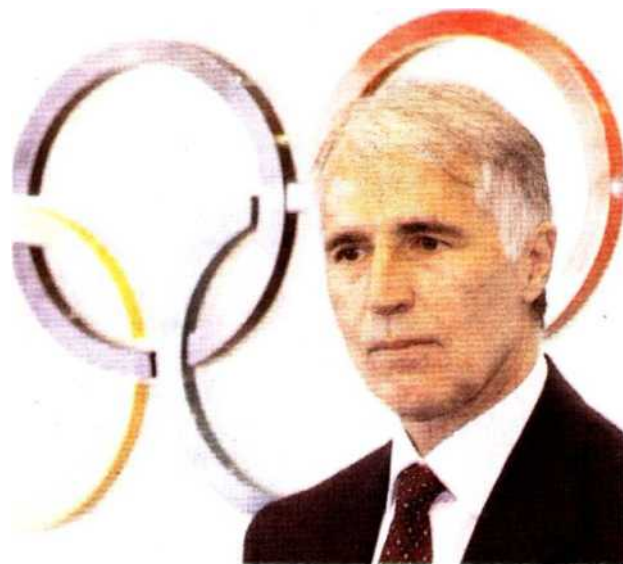
«Per quanto mi riguarda, i Beach Games 2015 si faranno a Pescara» ha detto Malagò sgombrando il campo dalle polemiche degli ultimi giorni su un possibile forfait della

manifestazione nel capoluogo adriatico, programmata tra 21 e 30 agosto 2015.

«Il 17 marzo - ha spiegato Malagò - avremo un incontro a Roma con i delegati dei Giochi del Mediterraneo per parlare della manifestazione. Ho parlato con il presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, **Nazario Pagano**, e con il sindaco di Pescara, **Luigi Albore Mascia**, di questioni organizzative. Credo che non ci saranno problemi per lo svolgimento della manifestazione, ma è chiaro che ci vorranno tutte le garanzie».

«In Abruzzo abbiamo diverse importanti realtà ed eccellenze che apprezziamo molto e che rappresentano l'orgoglio dello sport italiano. Abbiamo poi un occhio di riguardo e riserviamo particolare attenzione all'Aquila e a quanto è stato fatto e c'è da fare per lo sport in quell'area colpita dal terremoto». Questa per Malagò resta una priorità di assoluto spessore. Il presidente del Coni, sin dal suo insediamento, ha ribadito l'importanza dell'impiantistica per fare dello sport un volano di sviluppo per il paese.

Non sono mancati anche alcuni riferimenti al mondo del calcio, grande passione di Malagò. Il confronto degli ultimi tempi è stato dominato, tra l'altro, anche dal delicato argomento degli errori arbitrali. Su questo molte società hanno istruito dei dossier che sono stati presentati in federazione. Malagò su questo tema non ha dubbi e lo ha ribadito a Pescara: «Io la tecnologia nel calcio la metterei di corsa. Se tecnologia o moviola possono servire e aiutare, perché no? E sapete chi dovrebbe visionarla? L'arbitro».



EQUITAZIONE

**Malagò e la Fise
«Conti da fallimento»**

■ Uscita a sorpresa del presidente Coni, Giovanni Malagò. Intervenuto al seminario «Cavallo e Cavaliere», presso il Salone d'Onore del Coni, il numero 1 dello sport italiano ha scandito una serie di frecciate nei confronti della dirigenza equestre (Fise) degli ultimi anni: «In un Paese serio bisognava chiudere tutto e tirare giù la saracinesca. Quando ci si trova con quei debiti si fallisce. La Fise invece non fallirà, ma quello che prima era scontato ora non lo è più, altrimenti non l'avrei commissariata». Un intervento non atteso, ma che è andato al nocciolo della questione. Col bilancio del 2012 approvato (debiti di oltre 7 milioni) e quello del 2013 da approvare e il commissario Ravà che prova a gestire l'emergenza, continuano le liti e i colpi bassi dietro le quinte. Ancora Malagò: «È imbarazzante, per chi si occupa di sport, stare lì a discutere per ore su pezzi di carta, su cause e contenziosi. Basta personalismi, proviamo a creare un nuovo corso, con regole chiare, diritti e doveri».



Malagò salva la Fise: «Non la faremo fallire» Pessoa star in Florida

RODRIGO PESSOA HA TRIONFATO NEL GRAND PRIX DI WELLINGTON: SECONDA JESSICA SPRINGSTEEN A DORTMUND SUCCESSO PER ALBERT ZOER

NONOSTANTE i capelli ormai striati di grigio — è nato a Parigi nel '72 — e venti anni di ribalta sulle spalle, la classe del già campione del mondo (ai deg di Roma '98) e tre volte vincitore della World Cup, Rodrigo Pessoa, non tramonta anzi cresce. Così l'asso brasiliano ha siglato con il suo astro nascente Citizenguard Cadjanine Z il Fei World Cup Grand Prix del "quattro stelle" di Wellington (280mila euro di montepremi), prevalendo sul tempo nel barrage della prova. Il figlio del grande "Neco" Pessoa, del quale ripropone in versione attuale stile e Dna agonistico, ha lasciato al secondo posto Jessica Springsteen (talentuosa e ben montata figlia del "Boss") in sella a Vindicat W e l'altro binomio Usa, Wilton Porter-Paloubet, anch'essi con doppio zero come altri quattro concorrenti, tutti classificati in base al tempo.

Fra i tanti risultati del fine settimana spicca il successo dell'olandese Albert Zoer (Abra Kadabra) nel GP "tre stelle" di Dortmund, davanti ai fuoriclasse tedeschi Ehning (Comme il Faut) e Has-

smann (Contact van de Heffinck). In casa invece ha fatto notizia l'intervento a sorpresa, ieri a Roma, del presidente del Coni, Giovanni Malagò sulla situazione Fise, attualmente sotto commissariamento. Durante il convegno "Cavallo e Cavaliere" nel salone d'Onore del Coni, il numero uno dello sport italiano ha voluto fare grande chiarezza: «Se questo fosse un Paese serio — ha detto — bisognava chiudere tutto e tirare giù la saracinesca, quando uno si trova con quei debiti si fallisce. La Fise invece non fallirà, ma quello che prima era scontato ora non lo è più, altrimenti non la commissariavamo».

Nel corso dell'intervento Malagò ha spiegato anche che il Coni sosterrà la Fise («Ci ho messo la faccia») e la aiuterà a marciare sulle proprie gambe. Ma ha anche spiegato che gravano ancora alcuni milioni di passivo e che per il futuro bisognerà cambiare mentalità affinché certi situazioni, ereditate dal passato, non si ripetano.

Per approfondimenti: www.cavallo-magazine.it/www.quotidiano.net

Paolo Manili

